

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00077962

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1000076327

ROZ - Altre relazioni 1000077961

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione ciclo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione allegoria della Carità, sfingi alate, teste antropomorfe

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Perugia
PVL - Altra località	Colle Umberto (frazione)

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	interno, piano primo, sala dell'Allegoria della Carità, volta, parte centrale

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
------------------------------------	----

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1590
DTSF - A	1599
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Savini Salvio
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1580-1609
AUTH - Sigla per citazione	00000387

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Della Corgna Fulvio cardinale
CMMD - Data	1575/ 1583
CMMF - Fonte	analisi storica/ bibliografia

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Della Corgna Della Penna Diomede
CMMD - Data	1596
CMMF - Fonte	analisi storica/ bibliografia

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

MIS - MISURE**MISV - Varie**

MIS sala: 800 x 580

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

discreto

STCS - Indicazioni specifiche

alquanto ridipinto nel fondo e nella figura

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Ovale ornato da fascia con motivi decorativi di testine di putto ed elementi floreali, entro cornice sagomata mistilinea arricchita ai 4 vertici da figure di sfingi alate poggianti su volute terminanti in mascherone fumante, ed interrotta alla metà dei lati lunghi da testa di putto che sorregge vaso fiorito tra volute vegetali nell'ovale, la Carità come figura femminile giovanile, con velo sul capo e corpetto annodato sul seno, semisdraiata a terra mentre sorregge due fanciulli ignudi: quello a sn, seduto e di profilo, volgendo la cinghia alla vita, mentre quello a ds in piedi le cinge colla ds le spalle appoggiandosi e recando nella sn una torcia accesa con fiamma fumante; sullo sfondo, paesaggio naturalistico con rilievi.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Si registra anche in questa sala la ripresa della tematica allegorica e celebrativa che informa gran parte dei soggetti illustrati negli affreschi del piano terra e del primo piano, e che qui impegna la figurazione centrale e della volta e i clipei distribuiti nelle lunette, nelle vele e nei pennacchi. In particolare, il tema della Carità, la principale delle tre virtù teologali, torna con insistenza nella decorazione della Villa, rivestendo evidentemente un ruolo primario in funzione dell'esaltazione delle virtù del Cardinale e della sua famiglia. Inoltre, la scelta costante di questa iconografia - presente anche nell'ambito del salone principale - derivata dall'antica immagine della "Virgo Lactans", ma non esente dal richiamo all'esempio classico della "Carità romana" - è certamente influenzata dalla piacevolezza del soggetto e dalla possibilità di ottenerne effetti di pacata sensualità. Come, appunto, in questo caso, dove il centro della volta è riservato ad un luminoso paesaggio che accoglie la bella figura materna, stilisticamente e formalmente coerente con la "Generosità" della sala precedente, anch'essa attribuita a Savini, come, d'altra parte, le Virtù e le Arti del salone. Anche dal punto di vista tematico si rileva la stessa coerenza, giacché la "Carità" si ricollega al tema dell'accoglienza generosa e virtuosa offerta dai proprietari della villa, qui ribadito anche da altre figure simboliche raffigurate nelle lunette o nelle vele: alcune sono difficilmente identificabili per l'illeggibilità degli attributi, mentre altre sono dotate di cornucopia o di piatti con frutta, elementi comuni sia alla Carità che alla Generosità. Queste immagini di valenza allegorica sono inserite tra le grottesche, affiancate da sorridenti arpie e contornate da una nuova serie di ibridi fantastici e di graziosi animalotti, in uno spazio affollato e disseminato di emblematici ramoscelli di corniolo che alludono all'arma dei Della Corgna; mentre numerosi vasi ed anfore fumanti replicano l'attributo caratteristico della Carità. Riguardo a questi elementi decorativi, si

avverte anche qui quella nuova vena di sperimentalismo teratologico che va accentuandosi a partire dagli anni '80 del Cinquecento, distanziandosi sempre più dai modelli classici e dall'interesse archeologico, a favore della libertà creativa e di un nuovo gusto per il comico ed il paradossale. Si verifica così una vera e propria moltiplicazione delle figure ibride ed una continua contaminazione tra gli elementi del repertorio tradizionale, che vivacizza e rinnova schemi decorativi consolidati e ripetitivi.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996
ACQL - Luogo acquisizione	PG/ Perugia/ Colle Umberto

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PG M5254

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lupattelli A.
BIBD - Anno di edizione	1895
BIBH - Sigla per citazione	00000093

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sapori G.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000975
BIBN - V., pp., nn.	pp.27-61
BIBI - V., tavv., figg.	tavv.55-57

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Cannistrà A.

FUR - Funzionario

responsabile	Abbozzo F.
---------------------	------------

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
--------------------	------

RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
--------------------	---------------------

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
--------------------	------

AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
--------------------	---------------------

AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Come già accennato per il piano terra (cfr.scheda n.00076327) il ciclo decorativo della Villa fu opera di una "equipe" di artisti e lavoranti che, sotto la direzione di personalità riconoscibili e, nel caso del Savini, riconosciute - per le evidenti analogie con la sua produzione autografa di palazzo Della Corgna a Città della Pieve - seppero realizzare, in diverse fasi durante l'ultimo quarto del Cinquecento, il progetto decorativo richiesto dai committenti Della Corgna, prima dal cardinale Fulvio, poi dal nipote Diomede, figlio adottivo del fratello Ascanio ed erede e continuatore della nobile famiglia. Tale equipe risulta estremamente aggiornata rispetto alle novità ed innovazioni ravvisabili nella pittura decorativa dell'ultimo quarto del secolo XVI, certamente sollecitate dal modello autorevole di produzioni prestigiose e subito note, tra le quali ci sembra qui interessante menzionare gli affreschi del Corridoio Orientale degli Uffizi a Firenze. Essi furono infatti realizzati, nell'ambito del generale vasto programma di ornamentazione e allestimento di quegli ambienti, tra il 1579 e il 1581, ed offrono il confronto forse finora più proficuo per individuare con maggior precisione l'ambito stilistico di riferimento per il ciclo pittorico della Villa; e, insieme, probabilmente anche l'ambito stilistico di formazione e provenienza del "florentinus" Savini, mai in precedenza chiaramente specificato dalla critica. Notevoli sono le affinità linguistiche e le analogie nelle modalità compositive, nelle scelte iconografiche e nell'originale libertà di invenzione e variazione, che emergono dalla comparazione con gli affreschi della Villa di quelle parti del Corridoio -campate centrali 15/46- eseguite da Alessandro Allori (1535-1607) e dai suoi collaboratori, quali Ludovico Buti, Giovanni Bizzelli, Giovanni Maria Butteri, Alessandro Pieroni. A questi artisti si deve la diffusione di soluzioni decorative di grande successo che valsero la sopravvivenza del genere della Grottesca ben oltre la soglia del secolo XVII. La verifica di produzioni ad essi riferibili propone alcuni ulteriori utili confronti: come nel caso degli affreschi della Cappella e della Sacrestia di villa Salviati presso Calenzano nel fiorentino, anch'essi ispirati al gusto della cosiddetta "scuola di Alessandro Allori" e riferiti dalla Maninini alle maestranze che avevano decorato il palazzo Salviati di Firenze in via del Corso, appartenenti appunto alla bottega dell'Allori. In particolare la studiosa vi riconosce Giovanni Maria Butteri (1540/50-1606) - menzionato dal Vasari e in seguito ricordato dal Baldinucci per la sua maniera oscillante tra l'Allori e Santi di Tito - tra i più stretti collaboratori del maestro e ancora sensibile a suggestioni di matrice bronzinesca. Suggestioni peraltro riscontrabili, accanto alla componente senese-beccafumiana e dai più evidenziata attraverso richiami al Casolani o al Barbatelli (v. Saporiti e Vagaggini), come segni referenziali in molte figurazioni degli affreschi della villa del Cardinale, particolarmente

nella irrequieta sensualità e nella ricercatezza grafica delle grandi figure allegoriche del salone principale, unanimamente attribuite al Savini. E' dunque verso questo ambito che sono orientate le ricerche, tuttora in corso, volte a definire, come accennato, la fase della formazione e dell'iniziale attività fiorentina del Savini; ed il percorso e l'eventuale canale di committenza che lo portò a Città della Pieve, artista ormai affermato tanto da poter subentrare al Circignani in diverse importanti commissioni e nel ruolo di pittore ufficiale della Corgna. Riguardo alle notizie biografiche su Salvio Savini e sulla vicenda critica del ciclo decorativo della villa del Cardinale, si rimanda alla scheda n. 00076327. Infine, in relazione agli elementi decorativi, si ricorda che qui, oltre alla presenza del repertorio decorativo tradizionale si manifesta una vena nuova di sperimentalismo teratologico che va accentuandosi in questa seconda metà del secolo XVI e distanziandosi, per libertà creativa e gusto per il comico ed il paradossale, dai modelli classici.